

FEBBRAIO 2009

1	DOM	IV Dopo l'Epifania Giornata per la Vita	10.00: S. Messa con la benedizione delle mamme in attesa di un bimbo
2	LUN	Presentazione del Signore	8.30: Processione con le Candele e S. Messa 21.15: Incontro in preparazione al Sacramento del Matrimonio.
3	MAR	S. Biagio v.m.	
4	MER	S. Veronica	<i>Festa di S. Biagio e S. Agata</i> 14.45: in parrocchia, S. Rosario 15.15: Tombolata e merenda nel salone
5	GIO	S. Agata vg. m.	
6	VEN	S. Paolo Miki e comp. mm.	21.00: S. Messa del primo venerdì del mese a Cascina Gatti
7	SAB	Ss. Perpetua e Felicità mm.	Ritiro 18-19enni
8	DOM	V Dopo l'Epifania Giornata diocesana della Solidarietà	11.30: Consegna dei Crocifissi ai alle coppie che si stanno preparando al Matrimonio
9	LUN	S. Giuseppina Bakhita vg.	21.15: Incontro in preparazione al Sacramento del Matrimonio.
10	MAR	S. Scolastica vg.	
11	MER	B. Vergine Lourdes Giornata mondiale del Malato	15.30: Rosario a Cascina Gatti
12	GIO	S. Damiano m.	15.30: S. Messa Santuario Madonna del Bosco. 21.00: Lectio divina a gruppi in parrocchia
13	VEN	S. Fosca vg.	21.00: Consiglio Pastorale
14	SAB	Ss. Cirillo e Metodio	Banco equo-solidale
15	DOM	Penultima dopo l'Epifania.	11.30: S. Messa con l'Unzione degli Ammalati 15.30: Battesimi. Gita sulla neve
16	LUN	S. Giuliana vg.	
17	MAR	Ss. 7 Fondatori Servi di Maria	
18	MER	S. Patrizio v.	
19	GIO	S. Turibio de Mongrovejo	15.30: S. Messa Santuario Madonna del Bosco. 21.00: nel saloncino parrocchiale, catechesi per gli adulti
20	VEN	B. Giacinta di Fatima	
21	SAB	B. Pier Damiani v. dott.	
22	DOM	Ultima dopo l'Epifania	16.00: Gruppo familiare parrocchiale
23	LUN	S. Policarpo v.m.	
24	MAR	S. Sergio m.	Consiglio Pastorale Decanale con tutti i Consigli Pastoralisti Parrocchiali
25	MER	S. Cesario	
26	GIO	S. Nestore v.m.	15.30: S. Messa Santuario Madonna del Bosco.
27	VEN	S. Gabriele dell'Addolorata	
28	SAB	S. Romano	Carnevale
1	DOM	Inizio della Quaresima	Imposizione delle ceneri all'inizio di ogni Messa



Parrocchia di S. Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi

Via C. Marx, 450 - 20099 Sesto San Giovanni tel. 02.22477662
Sito Internet - www.parcchiacascinagatti.it
E-mail - parrocchiadegatti@libero.it
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 16.30÷18.15
Centro di ascolto: tutti i lunedì e giovedì dalle ore 16.00÷18.00

1
FEBBRAIO
2009

ORARIO Ss. MESSE FESTIVE

ore 18.00 ☩ (della vigilia) Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 8.00 ✕ Chiesa Santa Maria Nascente
ore 9.00 ☩ Santuario Madonna del Bosco
ore 10.00 ☩ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 11.30 ☩ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 18.00 ✕ Chiesa Santa Maria Nascente

ORARIO Ss. MESSE FERIALI

Tutti i giorni:
ore 8.30 ✕ Chiesa Santa Maria Nascente
ore 18.30 ☩ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
Tutti i giovedì:
ore 15.30 ☩ Santuario Madonna del Bosco
Tutti i primi venerdì del mese:
ore 21.00 ✕ Chiesa Santa Maria Nascente

«La forza della vita nella sofferenza»

Messaggio della Chiesa Italiana per la XXXI Giornata per la Vita

La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. Ciò può avvenire per tante cause. Si può soffrire per una malattia che colpisce il corpo o l'anima; per il distacco dalle persone che si amano; per la difficoltà a vivere in pace e con gioia in relazione con gli altri e con se stessi.

La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile: solo «per Cristo e in Cristo si illumina l'enigma del dolore e della morte» (GS 22).

Se la sofferenza può essere alleviata, va senz'altro alleviata. In particolare, a chi è malato allo stadio terminale o è affetto da patologie particolarmente dolorose, vanno applicate con umanità e sapienza tutte le cure oggi possibili.

Chi soffre, poi, non va mai lasciato solo. L'amicizia, la compagnia, l'affetto sincero e solidale possono fare molto per rendere più sopportabile una condizione di sofferenza. Il nostro appello si rivolge in particolare ai parenti e agli amici dei sofferenti, a quanti si dedicano al volontariato, a chi in passato è stato egli stesso sofferente e sa che cosa significhi avere accanto qualcuno che fa compagnia, incoraggia e dà fiducia.

A soffrire, oggi, sono spesso molti anziani, dei quali i parenti più prossimi, per motivi di lavoro e di distanza o perché non possono assumere l'onere di un'assistenza continua, non sono in grado di prendersi adeguatamente cura. Accanto a loro, con competenza e dedizione, vi sono spesso persone giunte dall'estero. In molti casi il loro impegno è encomiabile e va oltre il semplice dovere professionale: a loro e a tutti quanti si spendono in questo servizio, vanno la nostra stima e il nostro apprezzamento.

Talune donne, spesso provate da un'esistenza infelice, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabile sofferenza. Quando la risposta è l'aborto, viene generata ulteriore sofferenza, che non solo distrugge la creatura che custodiscono in seno, ma

provoca anche in loro un trauma, destinato a lasciare una ferita perenne. In realtà, al dolore non si risponde con altro dolore: anche in questo caso esistono soluzioni positive e aperte alla vita, come dimostra la lunga, generosa e lodevole esperienza promossa dall'associazionismo cattolico.

C'è, poi, chi vorrebbe rispondere a stati permanenti di sofferenza, reali o asseriti, reclamando forme più o meno esplicite di eutanasia. Vogliamo ribadire con serenità, ma anche con chiarezza, che si tratta di risposte false: la vita umana è un bene inviolabile e indisponibile, e non può mai essere legittimato e favorito l'abbandono delle cure, come pure ovviamente l'accanimento terapeutico, quando vengono meno ragionevoli prospettive di guarigione. La strada da percorrere è quella della ricerca, che ci spinge a moltiplicare gli sforzi per combattere e vincere le patologie – anche le più difficili – e a non abbandonare mai la speranza.

La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo giusto, a portare la sofferenza con noi. È un cammino impegnativo, che si fa praticabile se è sorretto e illuminato dalla fede: ciascuno di noi, quando è nella prova, può dire con San Paolo «sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne» (Col 1,24).

Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso la virtù della fortezza. È la virtù di chi non si abbandona allo sconforto: confida negli amici; dà alla propria vita un obiettivo e lo persegue con tenacia. È sorretta e consolidata da Gesù Cristo, sofferente sulla croce, a tu per tu con il mistero del dolore e della morte. Il suo trionfo il terzo giorno, nella risurrezione, ci dimostra che nessuna sofferenza, per quanto grave, può prevalere sulla forza dell'amore e della vita.

8 Febbraio

Giornata Diocesana della SOLIDARIETA' FAMIGLIA e LAVORO

La Giornata della Solidarietà, quest'anno, vuole ripensare ad una società e ad un lavoro dove i valori fondamentali della famiglia possano diventare suggerimenti e apertura verso un rapporto di crescita e di cammino comune. Ricordiamo qui un passo della "Familiaris consortio" (di Giovanni Paolo II) che fa da sottofondo alle proposte che il Cardinale offre nella Lettera Pastorale di quest'anno 2008-2009. "La stessa esperienza di comunione e di partecipazione, che deve caratterizzare la vita quotidiana della famiglia, rappresenta il suo primo e fondamentale contributo alla società" (FC 43). E ci si richiama, prima di tutto, alle "relazioni tra i membri della comunità familiare... ispirate e guidate dalla legge della gratuità che, rispettando e favorendo in tutti e in ciascuno la dignità personale come unico titolo di valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio generoso, solidarietà profonda" (id).

"La famiglia - dice l'Arcivescovo - diventa prima e insostituibile scuola di socialità, esempio e stimolo per i più ampi rapporti comunitari all'insegna del rispetto, della giustizia, del dialogo, dell'amore...; essa strappa dall'anonimato, mantenendo ciascuno cosciente della propria dignità personale...; lo arricchisce di profonda umanità e lo inserisce, attivamente, con la sua unicità e irripetibilità nel tessuto della società".

E l'Arcivescovo riprende anche un testo del "Compendio della DSC (n. 213): "Nella famiglia vengono inculcati fin dai primi anni di vita i valori morali, si trasmette il patrimonio spirituale della comunità religiosa e quello culturale della nazione. In essa, si fa l'apprendistato delle responsabilità sociali e della solidarietà".

La famiglia è "non soltanto una risorsa, ma un modello sempre nuovo e fecondo al quale ispirarsi: è l'umanesimo familiare. La vita familiare può realmente guarire da quel ripiegamento su se stessi che troppe volte minaccia la vita dell'uomo d'oggi, e può restituire a ciascuno un'apertura serena agli altri e al mondo, e ancor più a Dio e al suo amore".

11 febbraio

Giornata Mondiale del Malato FAMIGLIA, PROMUOVI LA CURA DELLA SALUTE

La prova della sofferenza. Più complesso e faticoso risulta il compito della famiglia nel "sostenere la prova della sofferenza".

La famiglia, quando al suo interno si presenta la malattia, è coinvolta a vari livelli, con notevoli conseguenze sull'ammalato e su ogni componente del nucleo, cambiando le relazioni e modificando abitudini, stili e comportamenti. Alcune famiglie ne escono rafforzate, altre, invece, indebolite o distrutte; quindi, il contesto familiare, può divenire una potenziale risorsa, ma anche in una complicazione.

Inoltre, a volte, i familiari condizionano negativamente anche l'aspetto spirituale dell'infermo e il suo porsi nei confronti del dolore. Il caso più emblematico è il veto che alcuni pongono al sacerdote che vorrebbe amministrare l'Unzione degli Infermi.

Gesù, nei miracoli di guarigione, pone grande attenzione non solo al malato ma anche a quelli che possiamo definire gli "intermediari" tra Lui e il sofferente, che svolgono diverse funzioni. Presentano l'ammalato a Gesù come avviene per la suocera di Pietro: "Gli parlarono di lei" (cfr. Mc 1, 29-31), oppure lo accompagnano da Lui come è successo per il paralitico "calato dal tetto" (cfr. Mc 2, 1-12). Gli intermediari, famigliari o amici, dimostrano una squisita attenzione nei riguardi dell'infermo che si concretizza nel farsi carico della sua sofferenza e nel condurlo alla presenza di Gesù, anche superando dei disagi. Cristo riconosce e premia questa fede: osservata quella degli accompagnatori del paralitico, lo guarisce; elogiata quella della donna cananea: "Donna, davvero grande è la tua fede. Ti sia fatto come desideri" (Mt 15, 28), risana la figlia.

Dunque, la famiglia colpita dalla malattia, se credente, possiede una forza maggiore per vivere questa esperienza. Anche se all'inizio l'evento è percepito come punizione o come castigo, il supplicare l'intercessione di Dio è fondamentale e fonte di conforto e di speranza. A volte, è posta in discussione la stessa esistenza di Dio, oppure Egli può apparire lontano e non più il Dio che si riteneva di conoscere: eppure, in questo itinerario buio, Egli può essere riconosciuto e riscoperto donando la capacità dell'accoglienza serena del Suo volere. Infatti, la fede intesa come fiducia ed abbandono, include il senso dell'accettazione e la consapevolezza dell'essere al Suo cospetto importante, unici ed irripetibili. Il cristiano è chiamato a riconoscere Dio come Padre, sorgente della vita, che invita l'uomo a rispondere positivamente alle varie situazioni dell'esistenza. In quest'ottica la sofferenza e la malattia non sono più percepite come punizione ma come occasione per utilizzare al meglio le risorse umane, per poter offrire la migliore risposta.

ci scrive Suor LIVIA

Kangole: Christmas 2008

Carissimi, un saluto di pace e di gioia nel Signore, che è venuto e che viene in mezzo a noi.

...Da poco mi trovo a Kangole - Karamoja, dove è sorta la prima missione Comboniana 75 anni fa, l'abbiamo festeggiata in Diocesi il 22 novembre 2001. Qui le Comboniane, portano avanti una scuola elementare, che è fino alla settima, con 860 studenti di varie tribù. Alcune vanno a casa ogni giorno, altre stanno qui interne (450), e vanno a casa alla fine dei trimestri per le vacanze. Altre due scuole occupano lo spazio della missione; una scuola elementare per ragazzi (500) di cui sono responsabili, una congregazione locale "Evangelizing Sisters". Una scuola superiore fino alla pre-università con 860 studenti, portata avanti dalle suore del Sacro Cuore Internazionali. Una marea di gioventù ...

Il mio servizio è di occuparmi dei malati. Nella scuola c'è una specie di farmacia, per cui diamo attenzione ai piccoli disagi: febbre, piaghe, malaria, tosse etc... i casi gravi li mandiamo all'ospedale vicino a 20 Km da qui. È un servizio che faccio volentieri e che mi tiene giovanile, perché stando con i giovani, si rimane giovani, si dice.

...Colgo l'occasione per augurarvi: "Buon Natale e Buone Feste" con l'assicurazione del mio ricordo di preghiera. Estendete i miei auguri ai vostri familiari, al gruppo missionario, al parroco e a quanti conosco.

Un grosso grazie per il vostro aiuto finanziario, non so ancora come verrà utilizzato. Più avanti cercherò di farlo sapere.

Auguri per il nuovo anno 2009, ricco pieno di tante benedizioni.

Anche se scrivo poco, vi assicuro che vi ricordo molto e conto sulla vostra preghiera per i missionari, ne abbiamo bisogno.

Grazie di tutto. Un abbraccio affettuoso a tutti e a ciascuno.

Con affetto e riconoscenza

*ciao, Sr Livia Fochesato
Comboniana*

IL GRUPPO PARROCCHIALE AMICI IN MOVIMENTO

DI ANIMAZIONE PER I PENSIONATI E GLI ANZIANI

IN OCCASIONE DELLE FESTE DEI SANTI BIAGIO E AGATA
VI INVITA AD UN MOMENTO DI FESTA

MERCOLEDI' 4 FEBBRAIO

ore 14.45: in chiesa parrocchiale, S. Rosario

ore 15.15: nel salone, TOMBOLATA, MERENDA CON IL PANETTONE, MUSICA...

L'Oratorio organizza per tutte le famiglie della parrocchia

GITA SULLA NEVE A FOPPOLO

DOMENICA 15 FEBBRAIO

Partenza con il pullman ore 6.15

Costo del viaggio €10,00

Iscriversi entro Domenica 8 febbraio